

La tomba vuota

(Gv 20,1-9)

Pasqua di Risurrezione del Signore - Anno A

Gv 20,1-9

¹Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. ²Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». ³Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. ⁴Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. ⁵Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. ⁶Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, ⁷e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. ⁸Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. ⁹Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

- Il verbo-chiave che ritorna nel racconto giovanneo della risurrezione è «cercare». Esso esprime l'invito del Risorto rivolto a Maria Maddalena perché vada ad “annunciare” ai fratelli il mistero del passaggio dalla morte alla vita. La narrazione giovannea della risurrezione è presentata come il compimento della predizione di Gesù nei discorsi di addio: il Padre non lascia solo il Figlio, ma lo glorifica con la sua stessa potenza di amore. Secondo diversi autori Gv 20 si articola in quattro episodi, che compongono la struttura interna del brano: Maria Maddalena e i due discepoli al sepolcro (vv. 1-10); l'apparizione a Maria Maddalena (vv. 11-18); l'apparizione ai discepoli (vv. 19-23); l'apparizione ai discepoli in presenza di Tommaso (vv. 24-29). Altri autori preferiscono dividere il brano in un grande dittico: I) i vv. 1-18; II) i vv. 19-29, motivando questa articolazione per il cambiamento dell'ambiente (sepolcro / cenacolo).
- Possiamo individuare tre scene che compongono la nostra prima sezione: la prima scena nei vv. 1-2: Maria si reca al sepolcro e torna di corsa da Simon Pietro e dall'altro discepolo; la seconda scena nei vv. 3-10: i due discepoli al sepolcro; la terza scena nei vv. 11-18: l'apparizione del Risorto a Maria di Magdala. Maria inizia «nel buio del mattino presto» il «primo giorno» (*tē de*

mia tōn sabbatōn) della settimana. Si osserva il contrasto simbolico tra le tenebre e il «vedere» della donna, che evidenzia lo stato interiore di Maria, l'oscuramento del cuore della Maddalena così provata dall'evento drammatico della passione del suo «maestro e Signore». Maria vede (*blepei*) la pietra ribaltata dal sepolcro. Si tratta di un vedere fisico, il semplice scorgere con gli occhi l'assenza del cadavere. Da questa constatazione inizia la ricerca affannosa ed angosciata del Signore (v. 2: *ton kyrion*). La donna si muove ancora nel buio e non si preoccupa di ispezionare l'interno del sepolcro aperto, ma si precipita ad avvertire i discepoli.

- La corsa notturna rivela il movimento intimo della Maddalena, la quale informa i discepoli: «hanno tolto il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove lo hanno posto» (v. 2). Maria si sente perduta di fronte all'unica reliquia del Maestro che gli era stata sottratta per sempre: da ciò deriva la sua angoscia. Il movimento della testimone notturna mette in moto anche gli altri discepoli ed accresce la tensione drammatica del racconto: Simon Pietro esce (v. 3: *exēlthen*) insieme all'altro discepolo e vanno (*ērchonto*) al sepolcro. Si tratta dei due discepoli che compaiono nel racconto della passione: Simon Pietro è menzionato nella scena dell'arresto di Gesù e in quelle successive (Gv 18,10.15.18.25-27). Il secondo discepolo (denominato «l'altro») è indicato come «quello che Gesù amava» (cf. 13,23-24; 19,25.27).
- L'annuncio della Maddalena introduce la nuova scena in cui i protagonisti sono i due discepoli (vv. 3-10): essi escono, corrono ed arrivano al «memoriale» (*eis to mnēmeion*). La tensione narrativa si placa quando Simon Pietro entra nel sepolcro e scorge le bende che erano servite per legare il corpo di Gesù con gli aromi (Gv 19,40) e il sudario «avvolto a parte in un altro posto» (v. 7).
- Il binomio vedere/credere fa da filo conduttore dell'intera pagina giovannea in tutte e quattro le scene: il discepolo «vide e credette» (v. 9: *eiden kai episteusen*), la Maddalena riconosce il Risorto e crede (v. 16), i discepoli nel cenacolo «videro Gesù e gioirono» nella fede (v. 20), a Tommaso incredulo il Risorto richiama la beatitudine della fede per coloro che «pur non avendo visto crederanno» (v. 29).
- Mentre si afferma che il discepolo anonimo «vide e credette» (v. 8), l'evangelista annota subito dopo che entrambi «non avevano ancora compreso la Scrittura, che doveva risuscitare dai morti» (v. 9: *oudepō gar ēdeisan tēn graphēn oti dei auton ek nekrōn abastēnai*). Il racconto evidenzia nei particolari il conflitto radicale tra morte e vita, ricerca di un cadavere ed incontro con un Vivente, esperienza paurosa della notte e gioia nella luce

gloriosa, corsa affannosa verso il sepolcro ormai vuoto e missione universale che nasce dal cenacolo di Gerusalemme e si schiude verso gli estremi confini della terra. Simon Pietro e l'altro discepolo tornano a casa (v. 10: *apēlthon pros autous*) senza lasciar trasparire reazioni o sentimenti circa l'accaduto. Solo Maria rimane presso la tomba ormai vuota.

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

- Fissiamo il nostro sguardo sul contesto in cui si colloca la scena: Giovanni parla di un giardino (Gv 19,41: *kēpos*) nel quale era stato scavato un sepolcro nuovo. Il tema evoca il contesto dei racconti di creazione (Gn 1-3), la trama sponsale della ricerca nel Cantico dei Cantici (Ct 4-6) e per ultimo il Getsemani (Gv 18,1). Il giardino viene presentato nell'immaginario biblico come luogo dell'armonia, della possibilità di una vita bella e beata, allusione al contesto ideale in cui l'amore cosmico e antropologico si esprimono (in opposizione al caos del deserto). Ma il giardino evoca anche la solitudine e la prova, unita alla ricerca di Dio e alla preghiera. E' in questo contesto che l'evangelista elabora la tensione tra morte e vita, sepolcro recintato e apertura verso il Cielo. I protagonisti del racconto giovanneo rivivono l'esperienza del giardino attraverso una tensione esterna ed intima tra «casa dei discepoli» (cenacolo) e luogo della sepoltura.
- La figura di Simon Pietro e dell'altro discepolo dominano i vv. 3-10. I due escono dalla loro dimora, corrono «insieme», ispezionano la sepoltura, ritornano senza parole nella loro casa. L'evangelista descrive la dinamica esterna della ricerca, differenziando i due atteggiamenti: Simon Pietro «osserva», l'altro discepolo «vede e crede». Il movimento esterno della ricerca del Cristo si traduce in un cammino interiore, in un bisogno di affidarsi «oltre il segno» delle reliquie funerarie. Questo ritorno a casa appare come il «segno della dispersione» (cf. Gv 16,32), lo sconcerto della ricerca rimasta senza risposte. Simon Pietro e Giovanni daranno poi la risposta personale a Gesù risorto nel successivo episodio dell'incontro presso il lago di Genezaret (Gv 21,1-19). In quel contesto «il mattino era già venuto» (21,4) e il «discepolo amato» ha potuto affermare: «è il Signore» (21,7) e Simon Pietro da parte sua si è gettato a nuoto verso il Risorto, mentre presso il sepolcro il giorno è ancora al crepuscolo come la fede nel cuore dei due galilei.
- L'evangelista ha voluto affidare a Maria di Magdala il ruolo della testimonianza cristiana e dell'annuncio della Risurrezione. Quale ruolo ha la Maddalena nella scena?

- In primo luogo Maria è la donna «che cerca» quel Gesù che «ha amato i suoi fino alla fine» (Gv 13,1): dopo aver condiviso il cammino verso Gerusalemme e il dolore della morte cruenta sulla croce, Maria aveva compreso che Gesù era l'unica insostituibile verità della sua vita e per questo si lancia in un'indomabile ricerca del suo Signore. Al dramma della croce si aggiunge la delusione di non poter piangere sul suo cadavere. Il pianto della donna rivela la sincera espressione della sua fede.
- Un secondo tratto di Maria è dato dalla sua presenza e dall'attesa di un incontro. Maria sceglie di «stare» nel giardino, di fronte a quel sepolcro, solitaria e addolorata (cf. Lam 1,12). Presente ai piedi della croce, ora la Maddalena sosta di fronte al sepolcro vuoto. Maria «sta» nel silenzio doloroso di una privazione, a differenza dei due discepoli che «vanno via» e si rinchiudono nella loro solitudine. Ella è disposta a cercare il cadavere del suo Signore e a non staccarsi più da Lui. Domina in questa attesa ancora l'idea della morte, il rimpianto per un'occasione perduta: Maria non ha ancora fatto l'incontro, il salto della fede pasquale.
- Il terzo tratto è costituito dal pronunciamento del «nome» che ha dato senso all'attesa e ha riempito la solitudine di speranza. Sentir pronunciare il suo nome in quel luogo di morte e di pianto ha dischiuso il suo cuore ed ha cambiato il suo lamento in gioia (Sal 29,12). Cristo è la mia speranza! Qui la donna di Magdala scopre la propria vocazione: Dio ha pronunciato il suo nome, conosce il mio intimo, si prende cura del mio futuro! La voce di Gesù risorto vince in Maria ogni confusione: non è un fantasma, è il Signore e Maestro in persona che chiama.
- Un quarto tratto è dato dalla risposta della Maddalena, espressa sia con le parole che con i gesti. L'esultanza della donna non concede dubbi di fede: colui che la sta chiamando è davvero il suo Maestro vivo, l'Unico Signore crocifisso e risorto. Il «sì» di Maria è stato preparato da lungo tempo: la sua ricerca, la condivisione del dolore e del distacco, l'attesa paziente dell'incontro hanno costituito delle precise tappe del cammino di fede: ora la donna può dire il suo «eccomi» a Gesù, senza riserve né timori.



ALCUNE DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

- L'esperienza della vita e della risurrezione non è un mito, ma un avvenimento reale, vissuto con la fede. Come vivi il tuo cammino di fede in Cristo morto e risorto?
- Il racconto giovanneo presenta Pietro, il discepolo amato e Maria Maddalena

che sono di fronte al mistero della morte e risurrezione. Essi cercano. E tu: sei in ricerca di Dio? Hai nel tuo cuore la speranza di un incontro che cambia la tua vita?

- Fermati sui verbi di movimento e di visione: correre, fermarsi, entrare, vedere, ritornare. Sono i verbi della tua quotidianità. Puoi affermare che la fede cristiana illumina le tue scelte quotidiane? In che modo? Avere la Sacra Scrittura e vivere la fatica di credere: che posto ha la Bibbia nel tuo cammino spirituale?
- Maria Maddalena rappresenta la speranza che rimane davanti al sepolcro vuoto e aspetta l'incontro: sei capace di sperare e paziente nel saper aspettare la venuta di Dio?
- La Maddalena lo riconosce solo quando si sente chiamare per nome: hai fatto un incontro significativo e personale con il Signore? Come vivi la tua vocazione?



PAROLE-CHIAVI PER AIUTARE A PREGARE CON IL TESTO

- | | |
|----------------------------|--------------------------|
| - <i>sepolcro</i> | - <i>correvano</i> |
| - <i>buio</i> | - <i>si chinò, vide</i> |
| - <i>non sappiamo</i> | - <i>non entrò</i> |
| - <i>Pietro</i> | - <i>vide e credette</i> |
| - <i>l'altro discepolo</i> | - <i>la Scrittura</i> |



SALMO DI RIFERIMENTO PER PREGARE IL TESTO

SAL 131

***Rileggendo le parole del Salmo, trasforma
la lettura del brano evangelico in «preghiera».***

Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

²Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.

³Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.